

SPORTIVAMENTE

# Incredibile, se non pazzesco

Alcide Bernasconi

Ricordo che il buon Libano Zanolari, ai grandi appuntamenti dell'atletica, del calcio e dello sci, aveva in bocca un aggettivo che gli sfuggiva regolarmente durante le telecronache: impossibile da domare, poiché indipendente, autonomo, ma puntuale e, per la verità, quasi mai fuori posto. Quella parola era, semplicemente, «straordinaria». Sì, straordinario, questo l'aggettivo, quasi un marchio di fabbrica delle osservazioni del cronista dell'allora TSI, che andava a stampigliarsi sull'atleta, lo sciatore, o il calciatore dopo un'impresa da ricordare ma anche, di tanto in tanto, per sottolineare una caratteristica del competitore, oppure il momento agonistico, il gesto atletico. Cominciava la cronaca e, dopo un paio di minuti al massimo, due o tre «straordinari» erano già sfuggiti dalla bocca del nostro, prima ancora che fosse iniziata la gara.

Tutti noi, portatori di cronache sportive, abbiamo una parola o un aggettivo che diventano col tempo quasi un... marchio di fabbrica. Zanolari, però, era straordinario. Già ci manca, come tutti quelli che vanno in pensione, ma che potrebbero continuare ancora per un po' a farci compagnia, a descriverci le gare e le corse. Così come Luigi Morandi con i suoi «Zibaldoni», e le sue osservazioni acute, di ex atleta, che sa esattamente di cosa sta

parlando o scrivendo, ma sempre con la battuta ironica indispensabile, consapevole che molto di quanto si racconta e descrive è relativo. Se ti lasci prendere dall'entusiasmo - mettiamo - per l'impresa di Ben Johnson, sappi che il giorno dopo potrebbero dirti che tutto quanto aveva estasiato le platee era semplicemente falso.

Quanti giornalisti traditi nell'amore per la disciplina sportiva preferita a causa delle storie di doping, sono contenti oggi di non dover raccontare più altre storie di atletica leggera e di ciclismo! Sono quasi certo che Morandi e Zanolari tirano il fiato, ora. Così come un collega «sui-veur» di innumerevoli corse ciclistiche, dalle classiche ai grandi giri, mi ha confessato che il giorno del pensionamento è stato per lui un'autentica liberazione, ormai stremato dalle storie di doping che era costretto a raccontare, quasi a ogni colpo di pedale.

Resta il fatto che, nello sport-spettacolo, c'è sempre un aspetto straordinario, come ad esempio il richiamo che sanno esercitare i



100 e i 200 metri, i 110 ad ostacoli, quindi, a seconda dei personaggi del momento, altre discipline che si consumano velocemente nei meeting: una volta il salto in alto, un'altra il salto con l'asta, un'altra ancora il lungo o i 400 metri o la maratona. Così negli scorsi giorni, allo stadio di Berlino c'erano i 70 mila spettatori attesi per il secondo grande appuntamento con Usain Bolt, lo scattista che vince con tanta facilità da permettersi di chiudersi le batterie perfino... marciando. I cronisti si erano recati tutti allo

stadio con la loro bella scorta di aggettivi, pronti a spararli quasi con la stessa velocità con cui il giamaicano, indiscusso re dello scatto, copriva quei duecento metri di pista blu, stavolta, in finale, digrignando i denti per sparare quel record che aveva tenuto in serbo per l'occasione, frenando il suo slancio nelle corse di avvicinamento all'appuntamento con la storia.

Un fulmine, una saetta, strepitoso, pazzesco, mostruoso, perfino inimmaginabile fino all'altra sera. Direi che il festival dell'iperbole era stavolta più che giustificato, tuttavia non concordo sul fatto che il 19°19, nuovo primato del mondo, fosse inimmaginabile. Anzi, s'è perfino affermato, da parte di esperti, che i record della velocità, sono pronti a cadere a ripetizione nei grandi meeting se Bolt decidesse di ritoccarli. Per l'appuntamento di Zurigo, meeting del Letzigrund, si ipotizza già un 9°50 sui 100 metri, ovviamente con la firma del campione del mondo giamaicano.

La grande star dell'atletica leggera afferma di non temere nessuno. Straordinario, diciamo allora in coro, sfruttando l'aggettivo che Zanolari ci avrebbe permesso di usare liberamente, perché il «missile» giamaicano straordinario lo è veramente. Fino all'altro giorno i 100 e i 200 si affrontavano con la massima concentrazione, il volto serio, quasi

sofferto, come quello di Carletto Lewis e di tanti altri scattisti prima e dopo di lui. Con Bolt eccoci alla svolta anche sul piano dell'immagine. Mentre gli avversari ancora fissano un punto indefinito per non farsi distrarre da nulla prima del via, ecco che Bolt si mette a fare smorfie, giochetti, a ridere e gesticolare davanti alle telecamere, anche dopo la partenza falsa d'un francese, non bene accolta dagli altri, costretti a ritrovare in fretta tutta l'energia nervosa sprigionata al colpo di pistola dello starter.

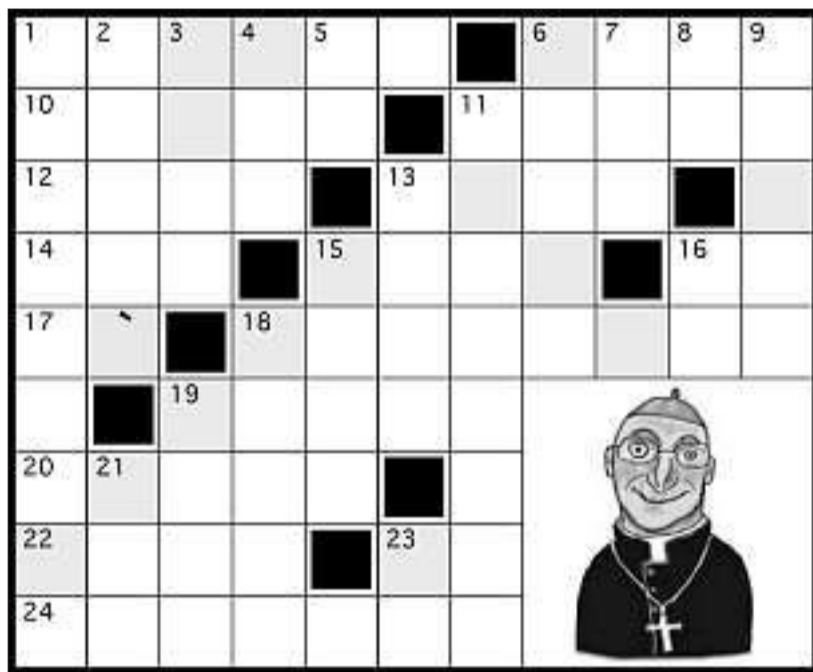
Bolt no, se la ride. Poi esce dalla curva ed è già in testa. Ancora pochi passi ed è già lontanissimo. I cronisti già sparano tutti gli aggettivi quando mancano ancora una ventina di metri al traguardo e dovranno inventarsene altri per raccontare i replay e la festa.

Se nel calcio ci sono giocatori che colpiscono la palla di testa dopo essere andati su, con un balzo, «ad altezze siderali», mentre un centrocampista smista una «quantità industriale» di palloni per le punte, significa davvero che nello sport sono finiti da un pezzo i tempi in cui si segnava semplicemente «un gran bel gol», dopo «un'abile finta» e la squadra che usciva vincitrice dal campo aveva «disputato una buona partita». Le star non accetterebbero commenti tanto aridi, né i loro tifosi, né i loro agenti, né i loro presidenti, né i loro allenatori. Vogliamo scherzare? Una buona partita? Ma qui siamo di fronte a un capolavoro, e i gol sono stati una magia dopo l'altra, anche se talvolta con l'indispensabile colpo di sedere.

Finiti anche i tempi del calcio minore quando, con umorismo involontario, il cronista sottolineava i meriti del «portierone... Robertino», dimostratosi più forte, in una gara di seconda o terza lega, del grande Zamora. Sì, ripetiamolo ancora, straordinario, davvero straordinario.

## QUATTRO RISATE

**Un genovese va a confessarsi: «Padre devo confessare che durante la guerra ho nascosto un soldato in casa» - «Che bel gesto, cosa c'è da confessare?» - «Beh, gli ho fatto pagare l'affitto» - «Capisco... reciti due Ave Maria» - «Un'altra cosa Padre, secondo lei devo dirgli che...» Trova il resto della frase inserendo le parole date e leggendo le lettere nelle caselle evidenziate.**



**ORIZZONTALI:** 1. Si conserva appeso - 6. La ragazza del boy - 10. Un foro per fili - 11. Capitale europea - 12. Nome femminile - 13. Squadra - 14. Lo è a volte la sorte - 15. Sabbia - 16. Quattro romani - 17. Articolo - 18. Avida, bramosa - 19. Stato asiatico - 20. Copricapo papale - 22. Pierfrancesco compositore e soprano italiano - 23. Le iniziali del Mr Bronn de «Le lene» - 24. Levante, est.

**VERTICALI:** 1. Rosso vivo - 2. Cassetta con telai mobili - 3. Si può averla di traverso - 4. Abbreviazione per ricette mediche - 5. Le iniziali dell'Arcuri - 6. Leggendaro calice - 7. Già in latino - 8. Le iniziali del calciatore Gattuso - 9. Il cacchione lo è dell'ape

- 11. Mitologica tessitrice - 13. Argomento da sviluppare - 15. Ha una radice commestibile - 16. 99 romani - 18. Periodi di riposo - 19. Sono sotto gli occhi di tutti - 21. Il pupo di Mascagni - 23. Le iniziali della cantante Tatangelo.

NELLA FOTO: lo straordinario giamaicano Usain Bolt, nella finale dei 200m del Campionato del mondo di atletica svoltosi a Berlino.

## SOLUZIONI DELLA SETTIMANA SCORSA



CONOSCERE GLI ANIMALI - Frase risultante: PANGOLINO - ASIA, AFRICA.

## AZIONE

Settimanale edito da Migros Ticino Fondato nel 1938

REDAZIONE: Peter Schiesser (redattore responsabile), Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanoli

SEDE: Via Pretorio 11 CH-6900 LUGANO (TI) Telefono 091 922 77 40 Telefax 091 923 18 89 E-MAIL: [info@azione.ch](mailto:info@azione.ch) INDIRIZZO WEB: [www.azione.ch](http://www.azione.ch)

La corrispondenza va indirizzata impersonalmente a «AZIONE», CP 6315, CH-6901 LUGANO, oppure alle singole redazioni.

Manoscritti non richiesti non vengono restituiti.

EDITORE E AMMINISTRAZIONE MIGROS TICINO Cas. post., 6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 81 11

STAMPA: Soc. Ed. Corriere del Ticino SA - Ai Mulini 6933 MUZZANO Telefono 091 960 31 31

TIRATURA REMP: 100'042 copie

Inserzioni: Migros Ticino Reparto pubblicità CH-6592 S. ANTONINO

Telefono 091 850 82 91 Telefax 091 850 84 00 [pubblicita@migrosticino.ch](mailto:pubblicita@migrosticino.ch)

NUOVI ABBONAMENTI E CAMBIO INDIRIZZI

Telefono 091 850 82 31 solo dalle 14 alle 17 dal lunedì al venerdì Telefax 091 850 83 75

[Registro.Soci@MigrosTicino.ch](mailto:Registro.Soci@MigrosTicino.ch)

ABBONAMENTO ANNUO Svizzera Fr. 48.- Estero a partire da Fr. 70.-

## PICCOLA PUBBLICITÀ PICCOLA PUBBLICITÀ PICCO-

**MAXI CREDITO**  
Fino a Fr. 150.000 **8%**  
Es.: Fr. 50.000.- solo Fr. 1007.- al mese  
Dipendenti, indipendenti, AVS / AI, anche con permessi L / B / C.  
La finanziamo anche se ha altri crediti in corso. Massima discrezione.  
**031 312 24 26**  
[www.vellakredit.ch](http://www.vellakredit.ch)

**Donare sangue?**  
Sempre e regolarmente.  
155 56 55

**RIPARA IL TUO TETTO**  
Tel. 091 220 65 32 - [www.aldomisagl.ch](http://www.aldomisagl.ch)

La tecnologia genetica non placa la fame.

Grazie alla vostra donazione a SWISSAID, i contadini dei Paesi del Sud possono difendersi dalle false promesse dell'industria transgenica.

**SWISSAID**  
Aiuto all'autoaiuto.

[www.swissaid.ch](http://www.swissaid.ch)